



Università
degli Studi
di Ferrara



Unife
inclusiva



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

lunedì 13 maggio 2024 | 09:00-17:30 | Ferrara – Sala Estense – piazza del Municipio 14

Be prepared

Pianificare la sicurezza di studenti
e lavoratori all'estero



LA SICUREZZA SUL LAVORO DEI RICERCATORI IN ZONE A RICHIO GEOPOLITICO: L'ESPERIENZA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE

Giorgio Sclip

Formatore ed esperto di sicurezza - Università degli Studi di Trieste

Where it all begins ...



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

 UNIVERSITY OF
CAMBRIDGE



25 January 2016

Giulio Regeni

Cambridge PhD Student
AUC Visiting Scholar
Italian National

Disappeared in Cairo on 25th January.
At 8pm, he was going from Behoos station
to Midan Babelouk.
The authorities have said he has not been
arrested or held.
His friends and family cannot reach him.
His location remains unknown.



**VERITÀ PER
GIULIO REGENI**



TRUTH ABOUT GIULIO REGENI



HUFFINGTON POST 02/04/2016 09:47 am ET

Body Of Italian Student Shows Signs Of Torture: Egyptian Officials

Giulio Regeni, 28, had been missing since Jan. 25 when his half-naked body was found by a Cairo highway Wednesday.

HUFFINGTON POST 03/01/2016 09:25 am ET

Italian Student Killed In Egypt Was Interrogated For Days: Report

The case has put a spotlight on alleged police brutality in Egypt.

Cambiamenti



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



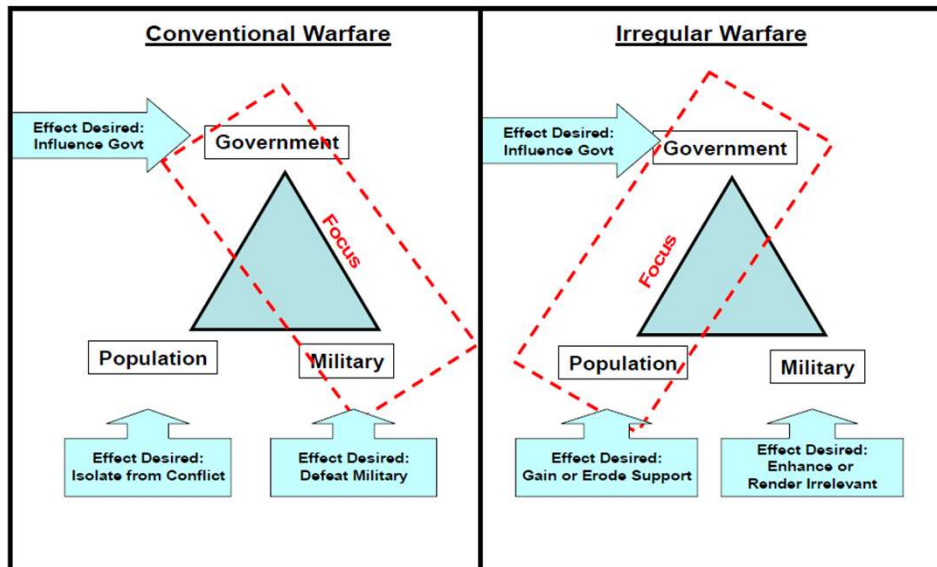
Paesi con governi forti, dove tutto è sotto controllo sono più sicuri di Paesi dove ci sono più forze in gioco che si contrastano



In passato il ricercatore era visto con rispetto/neutralità. Oggi spesso gli Atenei sono considerati luoghi da tenere particolarmente sotto controllo.

Irregular Warfare

Contrasting Conventional & Irregular Warfare



“Operational Culture for the Warfighter: Principles and Applications”

Marine Corps University, Quantico, Virginia, 2008

Ha come obiettivo mantenere o indebolire la ...credibilità e/o la legittimità... di un'autorità politica attraverso l'applicazione di **approcci indiretti e mezzi non convenzionali** per sconfiggere un nemico con sovversione, attrito o indebolimento **piuttosto che un diretto confronto militare**, ... anche se può utilizzare l'intera gamma di militari e altre competenze per cercare vantaggi asimmetrici al fine di erodere il potere di un avversario, la sua influenza e la sua volontà.

John T. PLANT, Jr., 2008 “Warfare: Slogan or Reality?”

Obrana a strategie, University of Defence

Numeri



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

4.600.000 studenti
internazionali nel mondo

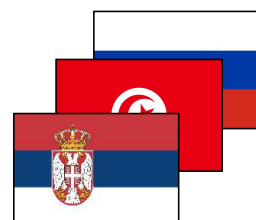
+50% negli ultimi 10 anni
9 millions nel 2025



60.000 studenti italiani
in scambio Erasmus+ (arrivi
e partenze) nel 2017

27.000 studenti europei
in Italia nel 2017

4° destinazione in Europa



**Aumento
destinazioni
extraeuropee:**

Paesi Balcanici
Russia
Tunisia

Profili e necessità



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



Studenti
internazionali in
arrivo



Studenti all'estero



Personale
ricercatore,
docente e
amministrativo
all'estero

Sfide



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



Dovere di protezione

Responsabilità delle università



Reputazione dell'università

Esperienza studentesca
Attrattività per docenti e ricercatori

Cosa fare?

La sicurezza dei ricercatori in zone a rischio geopolitico



La casa editrice EUT Edizioni Università di Trieste ha il piacere di invitarla alla presentazione del libro

SICUREZZA ACCESSIBILE

La sicurezza sul lavoro dei ricercatori in zone a rischio geopolitico

Cos'è la normalità tra intelligence e terrorismo?

a cura di Giorgio Sclip



Giornata di studi

"SICUREZZA ACCESSIBILE"

LA SICUREZZA SUL LAVORO DEI RICERCATORI IN ZONE A RISCHIO GEOPOLITICO (COS'È LA NORMALITÀ TRA INTELLIGENCE E TERRORISMO?)

MARTEDÌ 18 OTTOBRE 2016

Aula Venezian Edificio A - Il piano - Campus di piazzale Europa, 1 - Trieste

Sicurezza accessibile

La sicurezza sul lavoro dei ricercatori in zone a rischio geopolitico

Cos'è la normalità tra intelligence e terrorismo?

a cura di Giorgio Sclip

mercoledì 18 ottobre 2017 ore 10:30

Sala Cammarata, primo piano dell'edificio "K" comprensorio universitario di via Europa, 1, Trieste

Introduce e modera **Giorgio Sclip**

Intervento della dottoressa "Giovanna Baccaro" direttore del centro nazionale del Nord-Est Italia dell'Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro - intervista agli studi di Trieste

ore 10:40 **Maurizio Ferraglia** Magnifico Rettore - Università degli Studi di Trieste

ore 11:00 **Giovanni Marzini** Presidente ingegner Carloson

ore 11:20 **Pierluigi Franco** Capo dell'Ufficio di corrispondenza ANSA di Milano

ore 11:40 **Francesca Lanese** Integrale della Rete per la qualità degli studi e ricerca del Dipartimento di Scienze

ore 14:10 **Maria Pia Turinetti Di Piero** Direttore Generale Università degli Studi di Trieste

ore 14:30 **Stefano Polli** Vice Direttore ANSA

ore 14:50 **Maria Chiara Carrozza** Dr. Genere del Dipartimento di Scienze e politica e il suo impatto sulla ricerca

Intervento a libero fine al raggiungimento della capienza massima dell'Aula. A richiesta verrà rinfacciato un attestato di partecipazione.

Info: Giorgio Sclip, tel. 0401587794 gscip@uniunits.it

Il volume è visibile al link: <https://www.openstarts.units.it/handle/10077/15628>

Eventi organizzati in collaborazione con:

<https://www.openstarts.units.it/handle/10077/15628>

Il rischio



Il rischio sul lavoro



Rischio generico aggravato Rischio geopolitico



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Possibilità che la politica estera di un certo Paese influenzi o perturbi le dinamiche politiche e/o sociali interne di un altro Paese (o di una certa area geografica)

Possibili rischi derivanti da situazioni più o meno conclamate e riconosciute di instabilità politica interne ad un determinato contesto nazionale e/o geografico (es. presenza di conflitti “a bassa intensità”, ricorrenza di gravi attacchi terroristici, cambi di regime segnati da episodi di violenza più o meno diffusa – tali da minarne in parte la sicurezza).



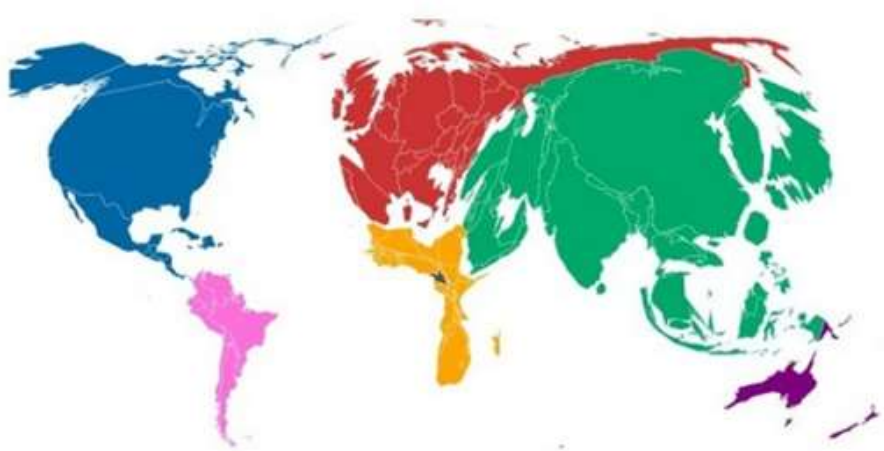
Quali le cause?



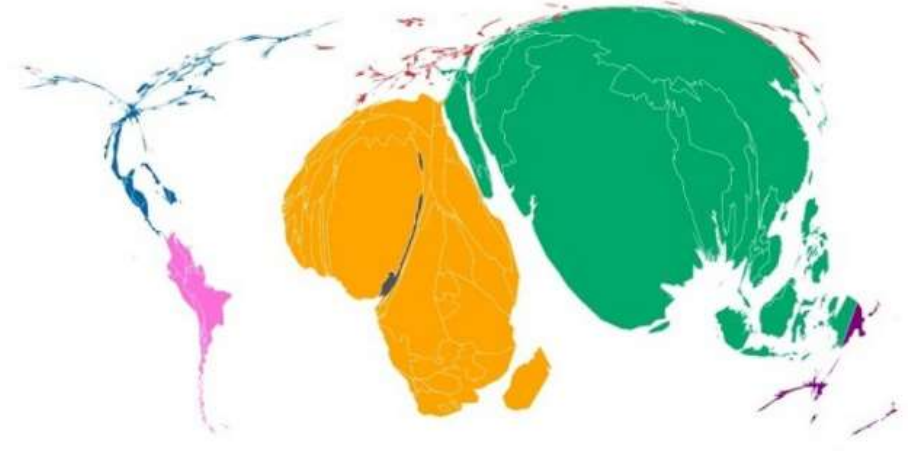
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



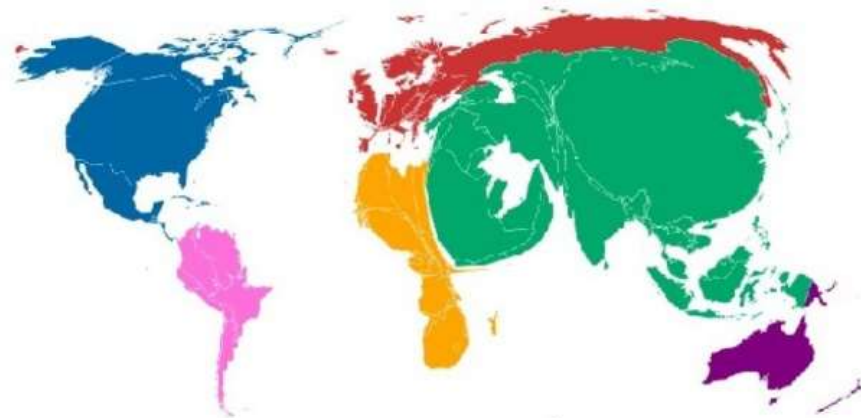
Inequità mondiale



Consumi



Popolazione

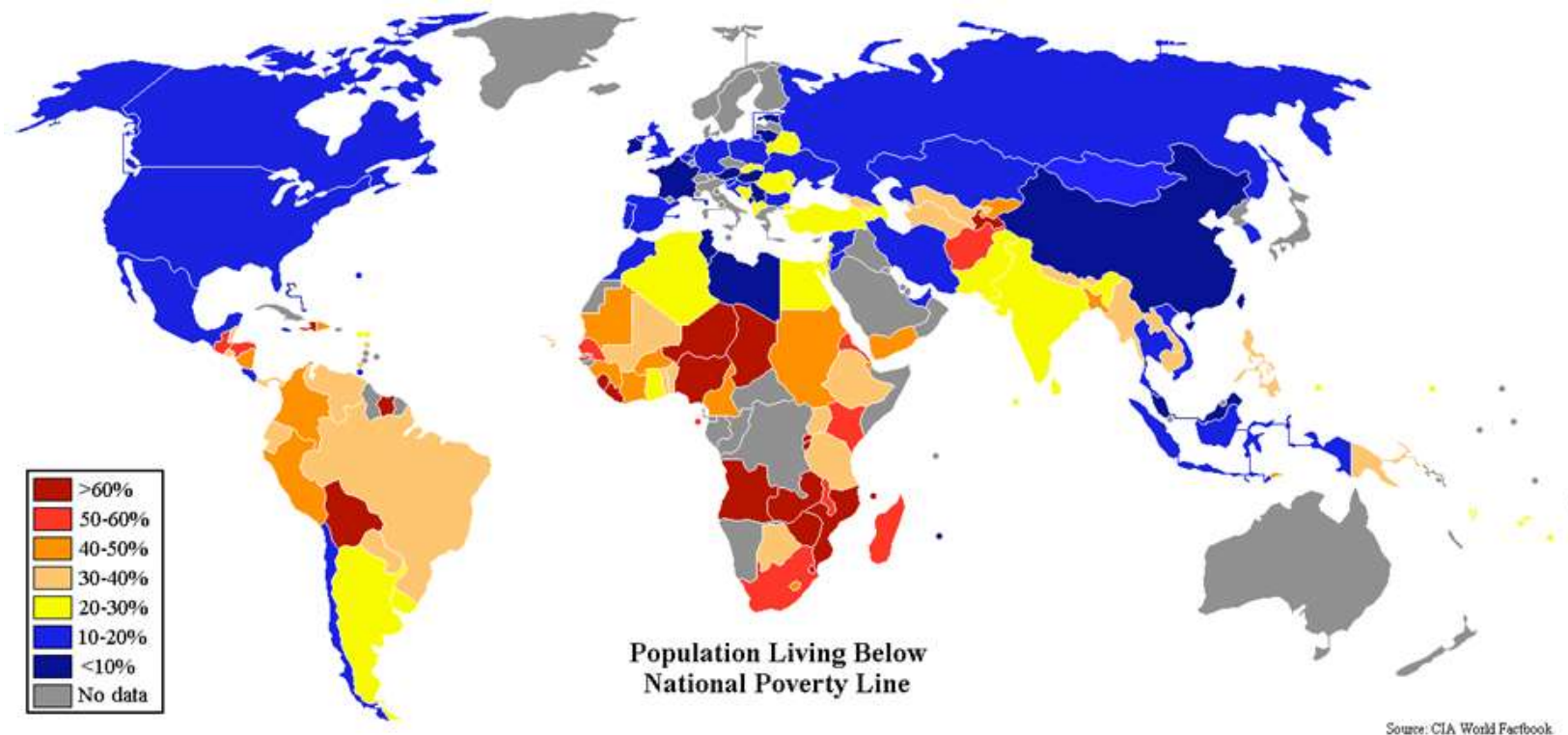


Estrazione petrolio e gas

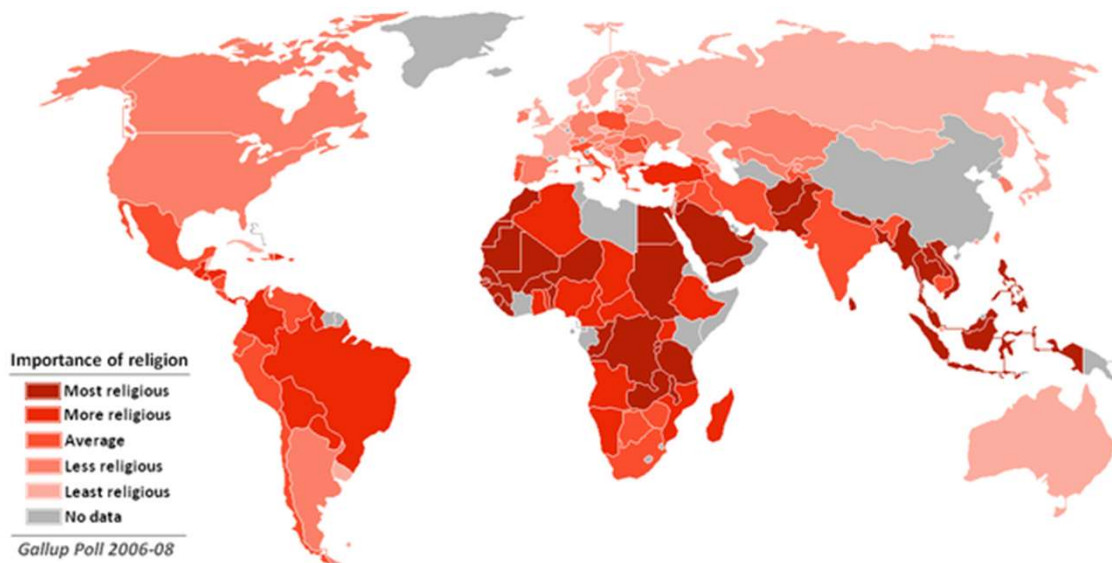


Produzione di ricchezza

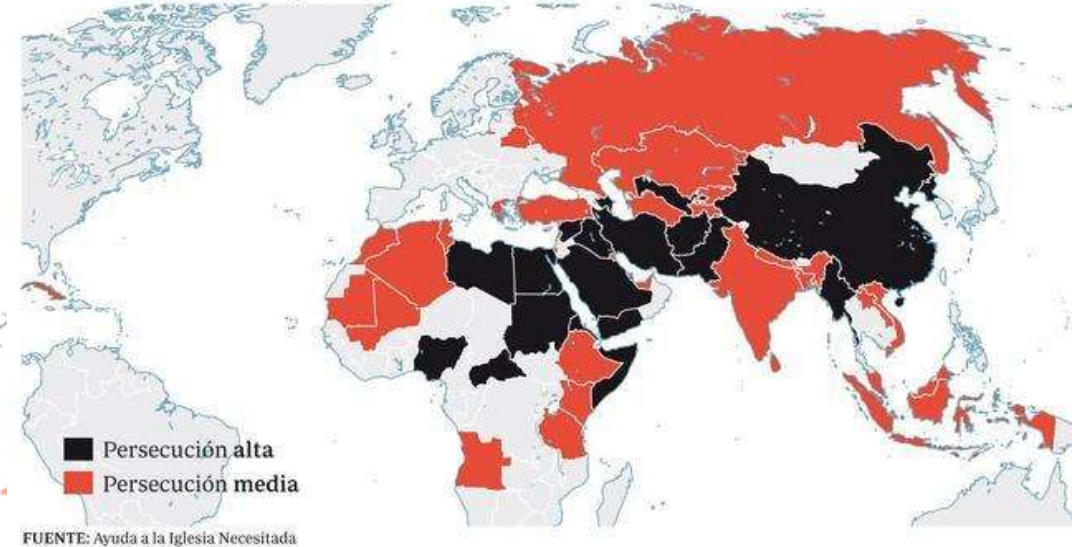
Povert 



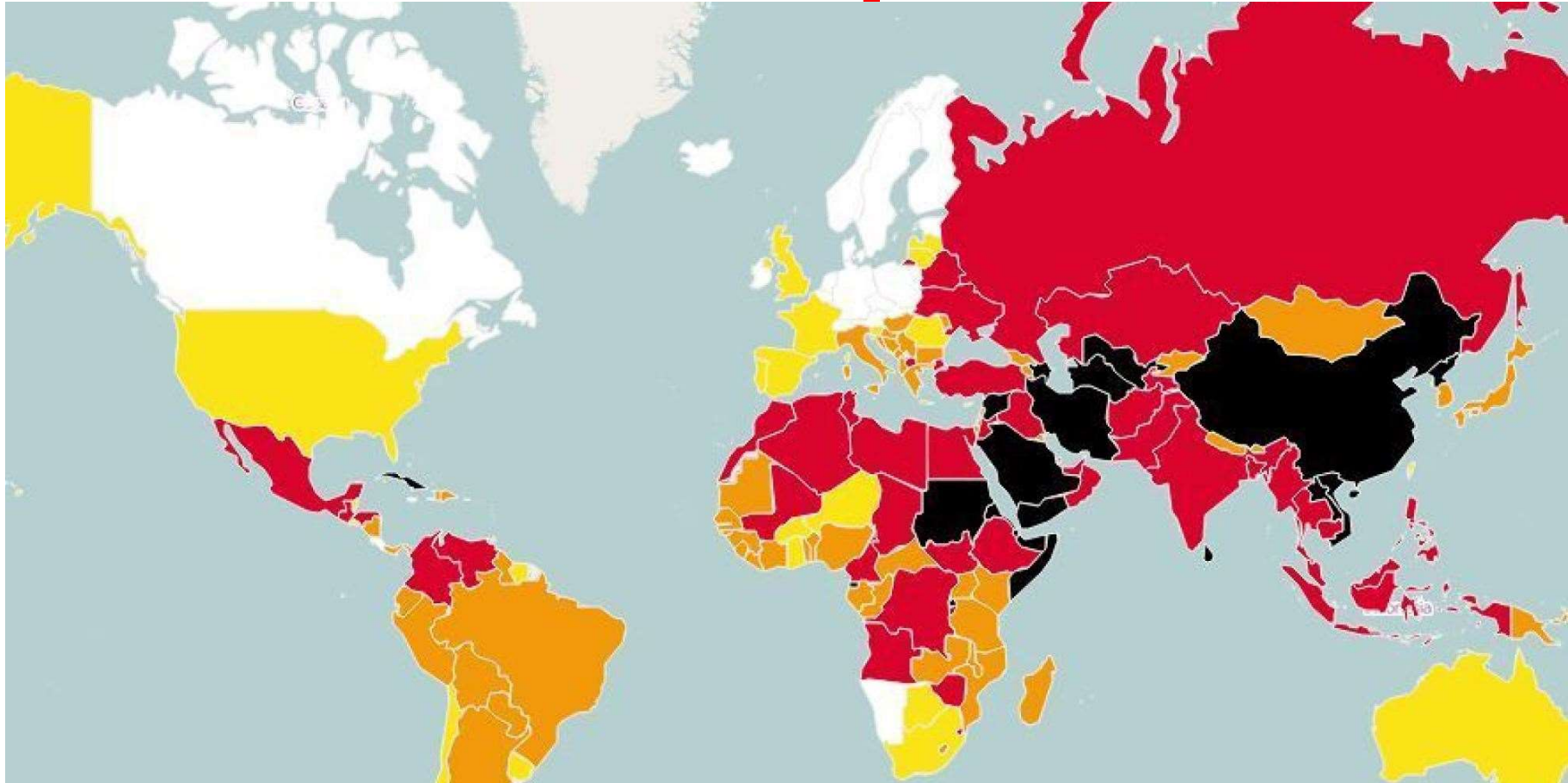
Importanza delle religioni



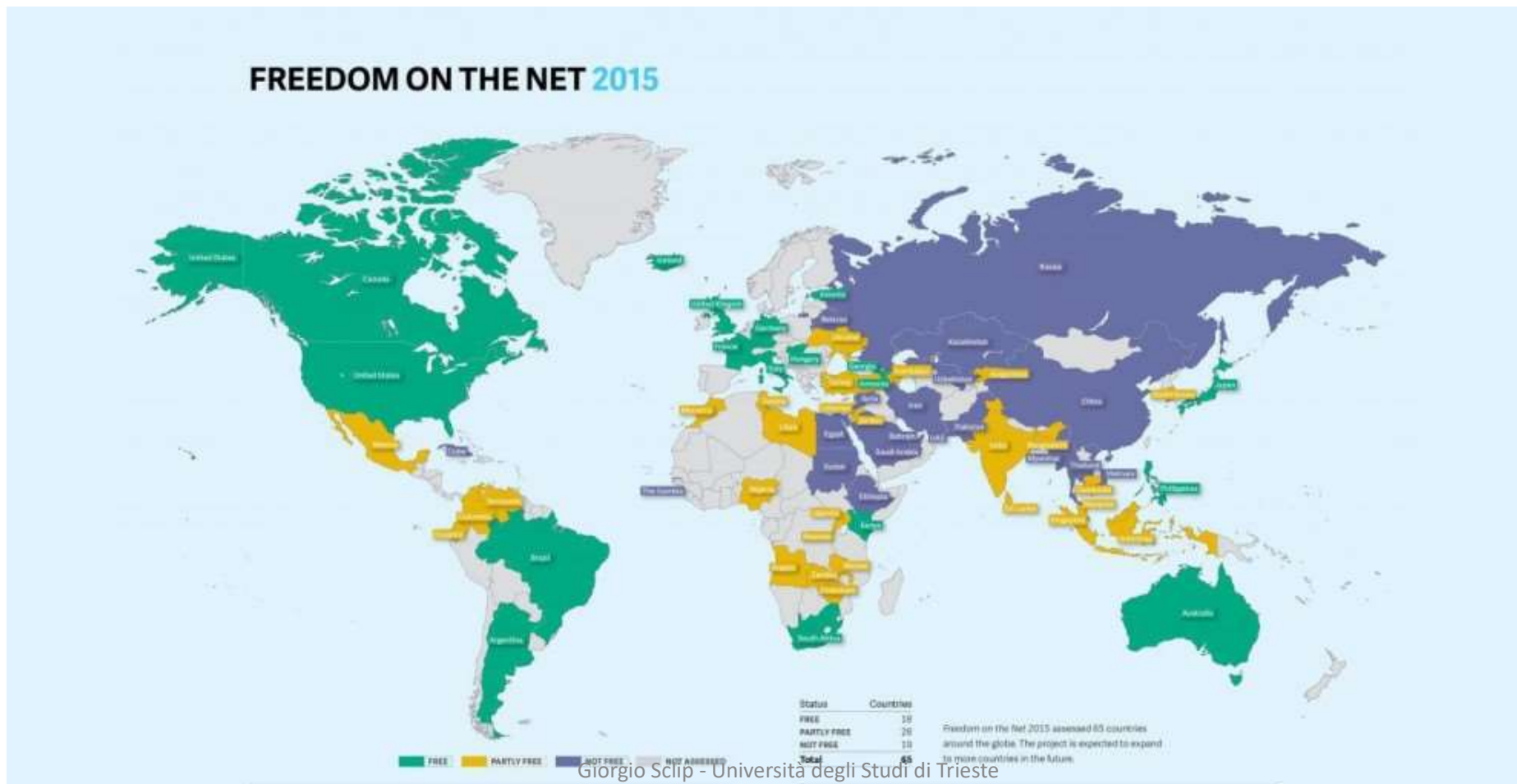
Países que sufren persecución religiosa



Libertà di stampa



Libertà ad accesso ad internet



Odio etnico e razziale



Terrorismo





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

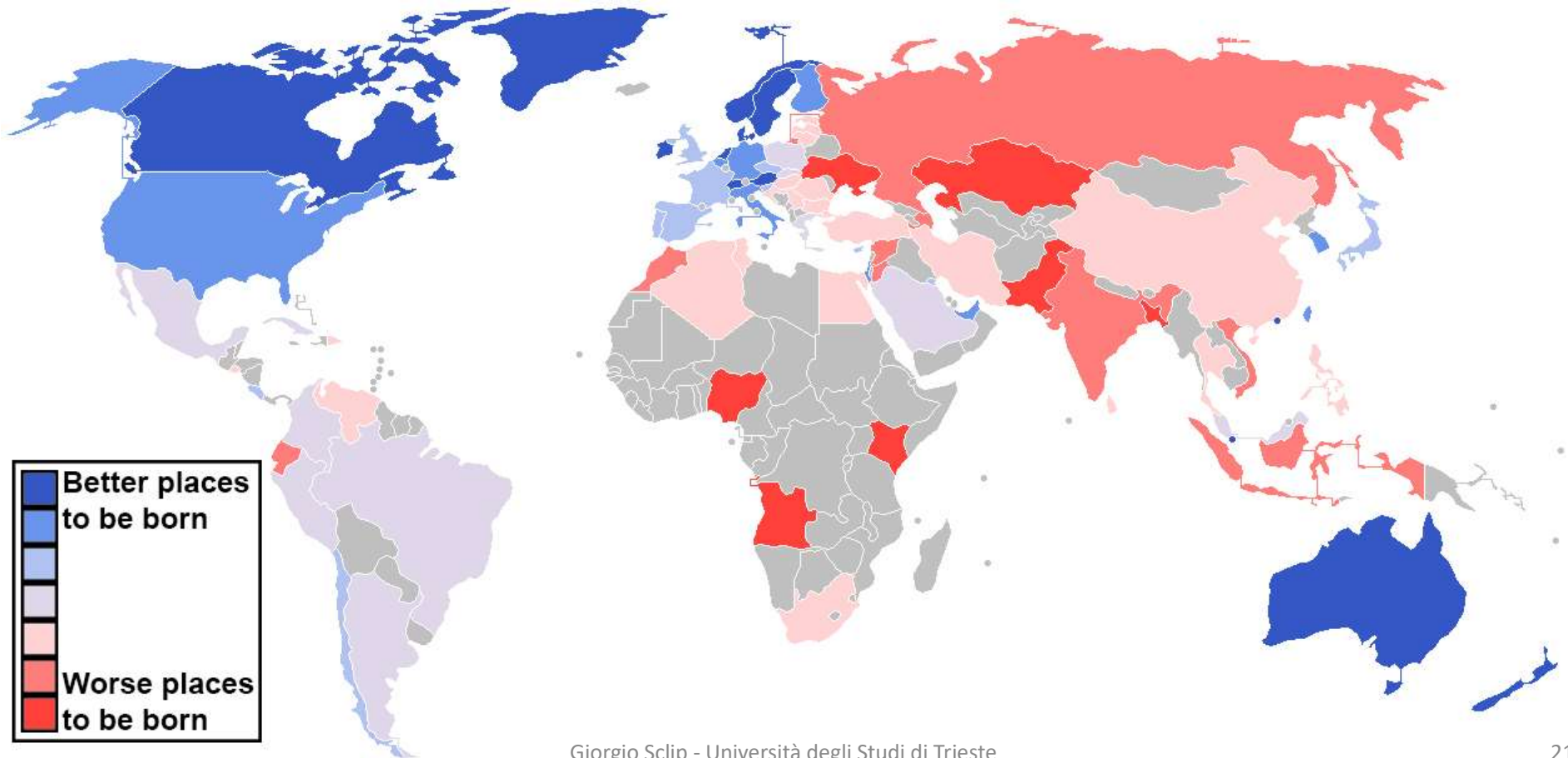


Be prepared

Turista inconsapevole?

Il lavoratore o lo studente
che svolge attività all'estero
per conto della propria
impresa o ente
non deve essere come un
turista **inconsapevole!**

La personale visione del mondo dipende molto da dove si è nati (o vissuti)...



L'abitudine non vuole dire la “verità”





A · U · S · T · R · A · L · I · A



O · N · T · O · P · D · O · W · N · U · N · D · E · R

Come interpretare correttamente la realtà ? (e comportarsi di conseguenza...)



Cerca la visione globale



Cerca la visione globale



Sicurezza Accessibile
Studio, ricerca,
volontariato
e lavoro all'estero
Donne all'estero
e sicurezza

a cura di
Giorgio Sclip

EUT



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Un percorso che continua...



La matrice del rischio

IMPATTO PROBABILITA'	TRASCUR.	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
IMPROBABILE	Green	Green	Green	Yellow	Yellow
BASSA	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow
MEDIA	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Red
ALTA	Yellow	Yellow	Yellow	Red	Red
ALTISSIMA	Yellow	Yellow	Red	Red	Red

Fattori di rischio



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE





Matrice (dinamica) del Rischio

IMPATTO PROBABILITA'	TRASCUR.	BASSO	MEDIO	ALTO	ALTISSIMO
IMPROBABILE	Tsunami				
BASSA		Interruzione prolungata di energia elettrica		Attentato Terroristico	
MEDIA				Inondazione	Attacchi transfrontalieri di bande armate
ALTA			Furto di cyber- dati	Terremoto	
ALTISSIMA		Furto di autovettura			

Guardare in profondità



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



Muoversi e lavorare
in paesi instabili,
in aree di crisi
umanitaria
o colpite da conflitti,
in zone con un alto
tasso di rischio

richiede

una seria e completa
preparazione nonché
una specifica
sensibilizzazione a
saper affrontare
situazioni inconsuete

Linee guida per le Università

Gruppo di Lavoro

Linee guida per la sicurezza nelle missioni all'estero in zone a rischio geo-politico e socio-sanitario del personale delle Università



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Coordinamento

prof.ssa *Ularia Micheli* (delegata CUCS),
prof.ssa *Roberta Nunin*,
dott.ssa *Carla Savastano*,
dott.ssa *Elisa Dalle Sasse*,
dott.ssa *Roberta Bensi*,
dott. *Giorgio Scip*



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TORINO

prof. *Egidio Danero* (delegato CUCS),
prof.ssa *Barbara Gagliardi*,
dott.ssa *Marta Montanini*,
dott.ssa *Manuela Ciarcocchi*

unito-logo-1 - Obiettivo Scuola



1906
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

prof.ssa *Francesca Declich*



UNIVERSITÀ DI NAPOLI
L'ORIENTALE

prof.ssa *Daniela Pioppi*,
prof.ssa *Antonina Soriente* (delegata CUCS)



UNIVERSITÀ
DI PISA

prof. *Gabriele Tomei*



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del SACRO CUORE

prof. *Pier Sandro Cocconcelli*



UNIVERSITÀ
di VERONA

prof.ssa *Stefania Pomrandolfo*,
prof.ssa *Emanuela Gamberoni*



CRUI
Confederazione dei Rettori
delle Università Italiane

prof. *Maurizio Tira*,
dott.ssa *Marina Cavallini*,
dott.ssa *Maria Antonietta Cicilista*

Sommario

1. PREMESSA	1
2. ESEMPLIFICAZIONE DI UNA POSSIBILE CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ	3
3. ANALISI DEL RISCHIO	4
3.1 Premessa	4
3.2 Analisi del rischio geo-politico e socio-sanitario	4
3.3 Principali fattori aggravanti	5
4. ITER (STEP INTERNI ED ESTERNI DA SEGUIRE PRIMA, DURANTE E DOPO UNA TRASFERTA ALL'ESTERO IN ZONE A RISCHIO GEOPOLITICO E SOCIO-SANITARIO)	7
4.1 La preparazione della missione	7
4.2 Valutazione dei rischi	8
4.3 Formazione pre-partenza	10
4.4 Il periodo all'estero: suggerimenti pratici	11
4.5 Monitoraggio post-rientro e pubblicazione della scheda post missione	13
5. GLOSSARIO	15
6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	16



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Linee guida per le Università

2. ESEMPLIFICAZIONE DI UNA POSSIBILE CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

- a) **Attività generalmente prive di rischi specifici², esclusi quelli fisico/naturali:**
- partecipazione a seminari, convegni, conferenze sia come relatore che come partecipante;
 - partecipazioni a riunioni di lavoro, meeting;
 - attività didattica in aula.
- b) **Attività con rischi specifici all'interno di un'organizzazione di lavoro diversa (straniera o sotto la direzione di altri). Sono tutte quelle attività con rischi infortunistici, che possono esporre il lavoratore ad agenti biologici, chimici, fisici; per esempio:**
- l'attività condotta in laboratori di ricerca;
 - l'attività condotta presso strutture sanitarie e di cura;
 - la partecipazione a campagne geologiche, marittime, naturalistiche, archeologiche, veterinarie.
- c) **Attività con rischi specifici sotto la direzione dell'ateneo di provenienza in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di sicurezza dell'ente (o del Paese) ospitante. Sono tutte quelle attività con rischi infortunistici, che possono esporre il lavoratore ad agenti biologici, chimici, fisici; per esempio:**
- l'attività condotta in laboratori di ricerca;
 - l'attività condotta presso strutture sanitarie e di cura;
 - l'organizzazione e la conduzione di campagne geologiche, marittime, naturalistiche, archeologiche, veterinarie.
- d) **Attività svolte in zone a rischio antropico, per esempio:**
- attività di ricerca sociologica sul campo;
 - attività con enti locali e corpi sociali intermedi.
- e) **Attività svolte in zone a rischio fisico/naturale:**
- si intendono quelle attività con rischi per il lavoratore svolte in zone a rischio di eventi fisico/naturali. Il rischio non riguarda specifiche tipologie di attività, ma risiede nelle peculiarità della zona in cui tali attività si svolgono. Queste attività sono condotte come ricerca libera, sotto la direzione di un'istituzione estera o per conto di un ateneo.

3. ANALISI DEL RISCHIO*

3.1 Premessa

Il lavoratore (docente, ricercatore, collaboratore esperto linguistico, personale tecnico e amministrativo), il dottorando, lo specializzando, lo studente, che si reca all'estero per motivi di lavoro o ricerca, è tenuto ad adottare comportamenti adeguati al momento della richiesta di autorizzazione alla missione, prima della partenza, all'arrivo a destinazione e durante lo svolgimento della missione.

Come già detto, la percezione del rischio è sempre soggettiva e i fattori che concorrono a determinarla sono diversi: dalle abitudini ed esperienze personali pregresse alla conoscenza dei pericoli o alla valutazione soggettiva costi/benefici. Pertanto, il giudizio individuale del singolo svolgerà sempre un ruolo insostituibile, sulla base della «sua capacità di osservazione, di analisi delle persone e delle situazioni, d'improvvisazione dinanzi agli eventi imprevisi»⁵.

Tuttavia, un atteggiamento di "umiltà scientifica" aperto e comprensivo della realtà in cui si va a lavorare, ancorché per brevi periodi, e la consapevolezza che l'accesso alle informazioni non è un diritto, ma dipende sempre dalla disponibilità di chi le custodisce, consente al lavoratore di sviluppare una migliore conoscenza della cultura locale e una maggiore capacità di adattamento. Tale consapevolezza e flessibilità favoriscono l'accettazione del lavoro del dipendente da parte della comunità locale e possono essere un valido presupposto per contenere alcuni dei rischi connessi al lavoro di ricerca. Inoltre, possono garantire una maggiore collaborazione all'attività di ricerca e maggiori possibilità di sviluppo della stessa⁶.

4.2 Valutazione dei rischi

Docenti e ricercatori, Assegnisti, Dottorandi, Specializzandi, Studenti, Collaboratori esperti linguistici e Personale tecnico-amministrativo

La valutazione del rischio è un'operazione di *'learning by doing'*, che consente di far emergere il grado di consapevolezza del rischio stesso da parte del lavoratore e del suo referente e permette inoltre di intervenire su eventuali lacune nella conoscenza dei possibili rischi prima della partenza⁹.



Linea guida per la sicurezza nelle missioni all'estero in zone a rischio geologico e socio-sanitario del personale della Università



Linee guida per le Università

4.3 Formazione pre-partenza

Nel Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro viene fatta una distinzione tra il concetto di formazione e quello di informazione:

- «*formazione*»: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;
- «*informazione*»: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro [...]»¹⁰.

La formazione pre-partenza o l'aggiornamento può comprendere giornate di formazione distribuite nell'arco dell'anno accademico alle quali sono invitati coloro che viaggiano per motivi di ricerca/lavoro.

La formazione/aggiornamento è utile e consigliata/o anche ai referenti dei lavoratori che vanno all'estero, sia per quanto riguarda le loro eventuali responsabilità che per le strategie da adottare in caso di emergenza¹¹.

L'organizzazione di *training* specifici per aree e situazioni pericolose può essere effettuata su richiesta per concrete esigenze.

La formazione ha lo scopo di creare e formare la percezione del rischio, quale "complessa interazione tra variabili cognitive, motivazionali, e sociali che spesso inibiscono la traduzione della conoscenza in comportamenti corrispondenti" (Rubaltelli e Maas 2016, "Percezione del rischio e azione"). Non potendo intervenire su tutte le componenti, la formazione influisce su variabili cognitive e quindi sull'identificazione, ponderazione e valutazione dei rischi. In questo modo si spingono le persone a "focalizzarsi sulla coerenza fra metodi di ricerca utilizzati, pratiche di tutela della sicurezza, propria e altrui e principi etici ai quali ci si riferisce".¹²

La tabella riportata di seguito espone quali sono le *skills* che si possono acquisire grazie ad una formazione pre-partenza completa e aggiornata e che risultano utili alla tutela della sicurezza.

Tipologia di formazione/informazione	Capacità che si possono acquisire
Conoscenza del contesto politico, sociale e culturale, così come delle dinamiche intrinseche alla comunicazione non verbale	Comprensione delle possibili situazioni sensibili e dei contesti rischiosi
Conoscenza degli scopi della ricerca, degli strumenti e delle tecniche di ricerca, dei principi etici e delle questioni dibattute e contrastanti	Capacità di individuare le tecniche e gli strumenti di ricerca in base al contesto, ai partecipanti e agli obiettivi della ricerca; capacità di motivare le proprie scelte e consapevolezza del proprio ruolo e dei propri limiti
Simulazione di situazioni d'emergenza o problematiche	Capacità di reagire in modo repentino ed efficace; capacità di individuare possibili situazioni problematiche e di evitare
Comunicazione della propria ricerca	Capacità di comunicare la tipologia e gli obiettivi del proprio lavoro in modo diverso a seconda del proprio interlocutore
Pianificazione del viaggio e valutazione dei rischi congiunta	Consapevolezza dei possibili rischi e capacità di individuare e modificare gli strumenti di tutela prima della partenza
Informazione sul sistema di sicurezza di ateneo	Consapevolezza dei ruoli e delle responsabilità, delle modalità di tutela e dei limiti



Autonomia vs dipendenza

Obiettivo



Libertà



Sicurezza





Autonomia vs dipendenza

Stato di fatto

Obiettivo



Operare in sicurezza

B

Configurazione condizioni idonee

A

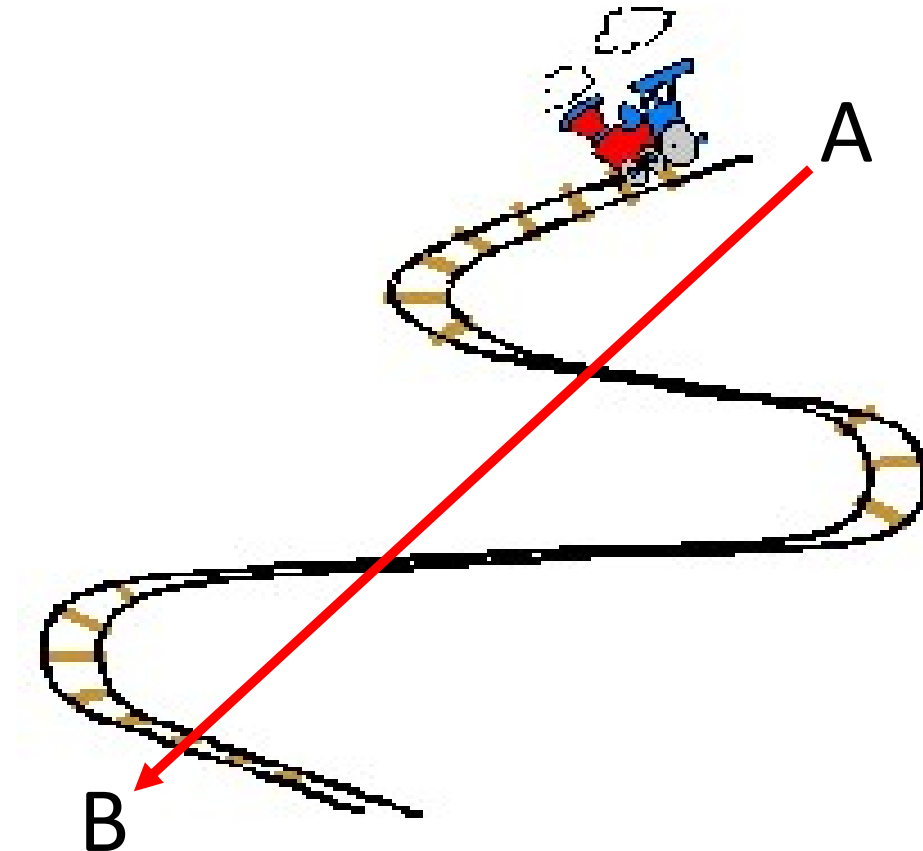
valutazione
del rischio

gestione
del rischio

1° modalità

DEFINIZIONE DI UN PERCORSO OBBLIGATO

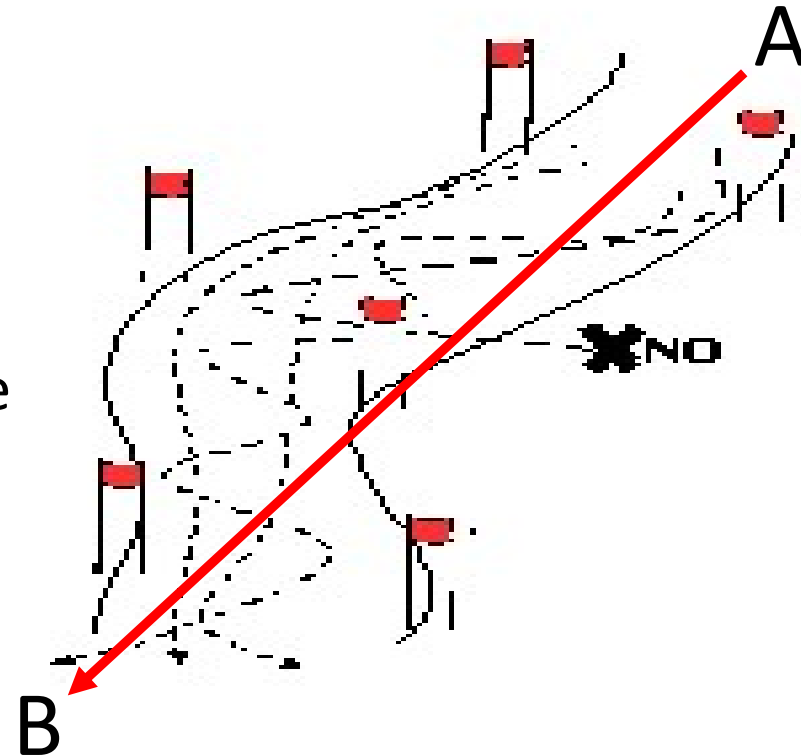
Le modalità per risolvere il problema
della sicurezza sono **imposte**



2° modalità

LIBERTÀ ED AUTONOMIA
NELLA DEFINIZIONE
DEL PERCORSO

Sono definite le **regole generali**,
i **vincoli** e i **requisiti** da rispettare





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Linee guida per le Università

4.5 Monitoraggio post-rientro e pubblicazione della scheda post missione

Al rientro dalla missione l'interessato dovrà compilare una scheda valutativa sulla missione e sul Paese, con l'evidenza delle criticità riscontrate, con particolare riguardo ai temi della sicurezza.

Essa dovrà essere messa a disposizione dell'intera comunità accademica, in modo da creare una sorta di archivio storico delle missioni e un documento consultabile per future missioni.

Tenere traccia delle criticità e dei rischi affrontati in precedenza è utile anche per pianificare strategie di tutela e di risposta più mirate e puntuali.

A tale scopo, una copia della scheda valutativa post missione dovrà essere inviata al Servizio Relazioni Internazionali di Ateneo, che si occuperà della raccolta delle esperienze di valutazione dei rischi in missione e della condivisione con la comunità accademica.





Università
degli Studi
di Ferrara



Unife
inclusiva



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

lunedì 13 maggio 2024 | 09:00-17:30 | Ferrara – Sala Estense – piazza del Municipio 14

Be prepared

Pianificare la sicurezza di studenti
e lavoratori all'estero



**Noi creiamo il mondo che percepiamo,
non perché non esiste realtà fuori dalla
nostra mente, ma perché scegliamo e
modifichiamo la realtà che vediamo in
modo che si adegui alle nostre
convinzioni sul mondo in cui viviamo. Si
tratta di una funzione necessaria al
nostro adattamento e alla nostra
sopravvivenza**

Gregory Bateson

antropologo, sociologo e psicologo britannico

Giorgio Scip - Università degli Studi di Trieste





La sicurezza dei lavoratori all'estero.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Copia link

esaton

STAI PER PARTIRE?

ALTRI VIDEO

<https://youtu.be/8iiRGF6SdhI>